

PRESENZA AGOSTINIANA



edizione digitale
2023 - n. 5
settembre/ottobre



I GIOVANI E
IL NOSTRO CARISMA
ESPERIENZE CONDIVISE



ADOLESCENTI
Gruppo AJA
in Brasile

GIOVANI
Gioventù agostiniana
in Italia

TESTIMONIANZA
Un frate alla Giornata
Mondiale della Gioventù

SOMMARIO

VERSIONE DIGITALE



Presenza Agostiniana

Rivista bimestrale - Agostiniani Scalzi
Anno L (50) - n. 5 (vol. 266)
edizione digitale
Settembre - Ottobre 2023

Direttore responsabile

Calogero Ferlisi (P. Gabriele, oad)

Redazione e amministrazione

Curia generale dell'Ordine degli
Agostiniani Scalzi

Piazza Ottavilla, 1 - 00152 - Roma

e-mail: curiagen@oadnet.org

pec: curiagen@pec.it

Tel.: +39 06 589 6345

WhatsApp: +39 324 089 3400

oadnet.org/presenza-agostiniana/

Autorizzazione

Tribunale di Roma n. 4/2004,
del 14 gennaio 2004

Donazioni

Opera libera

Causale: Collaborazione Rivista
Presenza Agostiniana

intestato a: Procura generale dell'Ordine
degli Agostiniani Scalzi, Piazza Ottavilla,
1 - 00152 - Roma

Iban

IT 57 G036 6701 6000 1057 0057 309

Copertina, impaginazione e pubblicazione

P. Diones Rafael Paganotto, oad

In copertina

Adolescenti e giovani in un momento di
preghiera nella chiesa Santa Maria ad
Ourinhos (SP) - Brasile

03 Editoriale

L'energia giovanile che alimenta la Chiesa

04 Adolescenti agostiniani

Il gruppo AJA in Brasile
P. César Gonçalves, oad

08 Gioventù agostiniana

Il nostro carisma in Italia
P. Leandro Xavier Rodrigues, oad

12 Un frate nella GMG

Un incontro mondiale a Portogallo
P. Gelson dos Santos Lazarin, oad

16 Giovani Laici OAD

La nostra spiritualità nelle Filippine
Fray Don Mauro Gomez, oads

20 Trattato sui tre voti religiosi

Ven. P. Giovanni Nicolucci e la castità
P. Gabriele Ferlisi, oad

22 Attendere con speranza

Riflessioni in vista dell'Avvento
P. Angelo Grande, oad

24 Alcune foto

Condividendo un po' della nostra vita

27 Messaggio

Quello che conta è l'inquietudine
P. Nei Márcio Simon, oad

EDITORIALE

L'ENERGIA GIOVANILE CHE ALIMENTA LA CHIESA



Cari lettori,

in questo numero di *Presenza Agostiniana*, ci concentriamo sul mondo giovanile e sulla sua profonda connessione con il nostro carisma. I giovani rappresentano il futuro, sono la linfa vitale che nutre il corpo della Chiesa, portando con sé freschezza, idee innovative e una passione contagiosa.

Le nostre Comunità religiose, sparse in tutto il mondo, condividono esperienze straordinarie con adolescenti e giovani che sono attivamente coinvolti nella di usione e nella testimonianza della spiritualità agostiniana.

La recente Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona ha dimostrato come la Chiesa possa essere un faro di speranza e supporto in un mondo in rapido cambiamento.

Attraverso riflessioni e testimonianze, questo numero della rivista dà voce ai giovani che stanno discernendo la loro vocazione e vivendo la propria fede nei molteplici contesti in cui sono coinvolti.

In questo modo, noi, Agostiniani Scalzi, desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine al Signore per le varie realtà giovanili che gravitano attorno alle nostre Comunità. Auspichiamo che sempre più adolescenti e giovani possano condividere il nostro carisma, guardando con speranza e fiducia verso il futuro.

Buona lettura.



ADOLESCENTI AGOSTINIANI

IL GRUPPO AJA IN BRASILE



P. César Gonçalves, oad
@cesarsaroba

È motivo di grande gioia condividere la storia e le attività dell'**AJA** (*Adolescentes Juntos a Santo Agostinho - Adolescenti Insieme a Sant'Agostino*).

L'AJA è un gruppo di adolescenti e giovani d'ispirazione agostiniana fondato su basi solide e che perdura da oltre 10 anni nella Parrocchia Santo Antonio ad Ourinhos (SP), in Brasile.



AJA nelle attività parrocchiali



L'inizio

La nascita del gruppo è avvenuta a **Rio de Janeiro** e nel 2012, in seguito all'invito formulato dal promotore del movimento, P. Denildo da Silva, il gruppo ha iniziato il suo percorso con gli adolescenti ad **Ourinhos**.

Sempre contando sul sostegno e le indicazioni dei confratelli Agostiniani Scalzi, il gruppo tiene incontri settimanali con momenti di spiritualità, vita fraterna e missione. Da allora, decine di giovani sono stati incoraggiati ed evangelizzati a continuare il loro cammino di fede attraverso la spiritualità agostiniana.



Attenzione all'adolescenza

L'adolescenza è un periodo che richiede molta attenzione, specialmente perché è una fase in cui la **personalità dell'adolescente** si sta formando ed è plasmata dall'ambiente in cui si trova.

Con l'aumento crescente dell'uso di sostanze psicoattive e di comportamenti a rischio tra gli adolescenti di questa generazione, un gruppo di giovani che condivide una spiritualità basata sui principi agostiniani contribuisce alla costruzione di una comunità più solida. **L'amicizia e il sostegno reciproco** all'interno del gruppo contribuiscono a creare un senso di appartenenza e una rete di supporto nei momenti di difficoltà.

Nel corso di questi 11 anni, centinaia di adolescenti hanno potuto vivere l'esperienza della spiritualità agostiniana attraverso l'AJA e oggi producono molti frutti nelle realtà in cui vivono. Pregiamo Dio per la loro perseveranza, affinché continuino con coraggio e fervore a cercare Cristo e, ispirati dall'esempio di Sant'Agostino, proseguano la loro **missione e testimonianza**.



Adolescenti che vivono il nostro carisma

Dal 2012 gli adolescenti dell'AJA ad Ourinhos hanno imparato e incorporato l'importanza dell'interiorità, dell'apostolato e della vita comunitaria, seguendo l'esempio di Sant'Agostino.

Il nostro **carisma agostiniano**, quando innestato nel modo di essere e di fare, si riflette anche nelle azioni, alla luce del Verbo che si è fatto carne.

I membri dell'AJA sono stati sempre invitati a incarnare la propria fede e devozione. Mettere in pratica le abilità, i valori e le conoscenze degli adolescenti attraverso il servizio alla Comunità è una delle più grande ricchezze del gruppo.

Oltre all'impegno e alla vitalità degli adolescenti che hanno partecipato e si sono dedicati in questi anni, l'AJA conta sempre sul **supporto della comunità** parrocchiale, sull'appoggio di adulti che forniscono formazione e organizzano le attività del gruppo, oltre alla presenza indispensabile delle famiglie che sono sempre presenti.

Sono stati innumerevoli i momenti di condivisione, ispirati dai testi e dai testimonianze di Sant'Agostino, incontri di spiritualità, partecipazione alle celebrazioni liturgiche e alle attività parrocchiali che sicuramente riflettono la bellezza di vivere la gioventù in Cristo.





Gesti concreti

Gli adolescenti insieme ai coordinatori hanno realizzato azioni missionarie come visite alle case di riposo, giochi per la raccolta di beni per istituzioni bisognose e persino missioni umanitarie a sostegno dei membri del gruppo nel corso di questi anni.

Per avere un'esperienza completa di condivisione e di momenti gioiosi in comunità, ogni membro ha cercato di sviluppare la propria **vocazione giovanile**, essendo

incoraggiato a partecipare e a prendersi cura della vita parrocchiale attraverso il ministero della musica, la liturgia e altri eventi periodici nella Parrocchia.

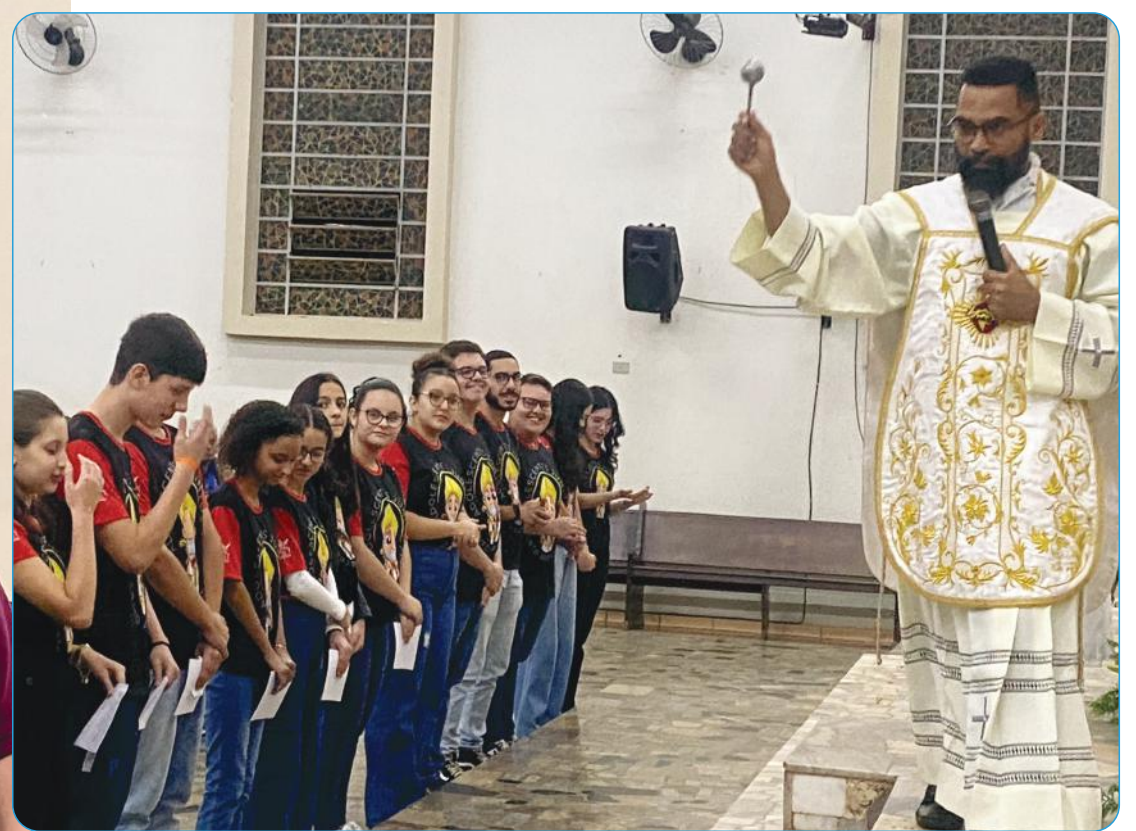
All'interno degli incontri settimanali, come Parroco ho cercato di sviluppare temi come la prudenza, la fede e la scienza, l'amicizia, la vocazione e l'identità, al fine di promuovere momenti di spiritualità, di studio e di condivisione.



Oltre agli incontri settimanali, il gruppo si riunisce almeno una volta al mese per momenti di adorazione al Santissimo Sacramento.



Partecipazione alla liturgia





Prospettive

In sintesi, l'AJA e tutta la spiritualità agostiniana guadagnano rilevanza all'interno della Chiesa, poiché mettono l'accento sulla fede, la comunità, la riflessione, il servizio, la carità e la crescita personale; in questo modo, il gruppo fornendo ai giovani gli strumenti necessari per a rontare le sfide del mondo moderno,

preservando una preziosa tradizione che arricchisce la vita spirituale di tutti coloro che vi partecipano.

Pertanto, io credo che promuovere tali gruppi sia un **investimento** significativo nel presente e nel futuro della gioventù cattolica e della Chiesa nel suo complesso.



P. César e i membri dell'AJA

Direttorio n. 69 - Istituti di educazione e simili.

§1. Costituire nelle case centri di educazione, di ospitalità, di spiritualità e simili, e fissarne lo statuto, spetta al Priore provinciale con il consenso del Consiglio e del Capitolo locale interessato. La nomina del responsabile spetta al Priore provinciale col consenso del Consiglio.

§2. Negli istituti, oltre la formazione intellettuale, si curi un'adeguata formazione umana, personale e comunitaria. I giovani siano aiutati a scoprire e a vivere autenticamente il cristianesimo. Abbiano la facilità di ricevere i sacramenti, di usare la direzione spirituale, di trovare un'istruzione catechistica e una educazione ai problemi della vita, adatte ai tempi e all'età.

GIOVENTÙ AGOSTINIANA

IL NOSTRO CARISMA IN ITALIA



P. Leandro Xavier Rodrigues, oad
@leandro_xr

Come suggerisce il nome, la **Gioventù Agostiniana** si tratta di un gruppo di ispirazione agostiniana nato dall'esigenza di prendersi cura dei giovani e dal desiderio di condividere con loro la spiritualità di Sant'Agostino.

La gioventù ha bisogno di essere accompagnata, accolta e compresa; è una porzione della Chiesa che spesso non si sente considerata, e di conseguenza molti giovani si allontanano. Anche Sant'Agostino, come ogni giovane, sentiva nel cuore l'inquietudine che lo spingeva a cercare la verità. Il giovane ha sete di verità e di autenticità.



Spettacolo teatrale realizzato dalla Gioventù Agostiniana

1. Giovani religiosi in mezzo ai giovani

Per parlare della Gioventù Agostiniana si deve fare un passo indietro al 2016, quando nacque una nuova modalità di collaborazione tra le Province agostiniane scalze dell'Italia e del Brasile. Nel febbraio di quell'anno, P. Nei, P. Gelson e io (P. Leandro) siamo arrivati a Valverde per mettere il nostro ministero sacerdotale a disposizione della Comunità parrocchiale di Valverde (CT).

Abbiamo trovato una bella comunità, viva e partecipe, legata dalla devozione alla Madonna di Valverde. Da neoarrivati, desideravamo contribuire alla vita di questa comunità.

È innegabile che in ogni cosa che si realizza, si lascia la propria impronta. Una volta che si mette il cuore nell'adempimento di una missione, si lascia qualcosa di sé in ciò che si fa. In questo senso, posso dire di aver lasciato un segno della nostra identità agostiniana nell'attività pastorale, specialmente nel lavoro con i giovani.

2. Un nuovo inizio con i giovani

La Parrocchia-Santuario Santa Maria di Valverde ha avuto in passato una gioventù molto attiva, soprattutto negli **anni '80** attraverso l'Azione Cattolica. I paesani ricordano numerose iniziative realizzate all'epoca, quando la "sala dell'Azione Cattolica" era diventata un luogo di incontro per i ragazzi del paese; tuttavia, con il passare degli anni, questa bella realtà si era aevolita.

Al nostro arrivo abbiamo sentito l'urgenza di dedicare attenzione speciale al rinvigorimento della gioventù parrocchiale. La proposta di un **incontro per i giovani** ha ricevuto una risposta immediata e numerosa, e da lì siamo partiti con un percorso che ha dato molti frutti.

Con il gruppo abbiamo vissuto numerose esperienze, tra cui ritiri spirituali, gite in diverse luoghi italiani, spettacoli teatrali, oratori e incontri periodici.



Gita a Napoli

3. Un nome: Gioventù Agostiniana

L'idea di impostare un cammino per la gioventù basato sulla **spiritualità agostiniana** non è nata a Valverde, ma era già presente in Brasile in alcune delle nostre Parrocchie con un progetto inizialmente rivolto agli adolescenti, chiamato AJA (*come indicato nel precedente articolo - pp. 4-7*).

Il nostro progetto ha cercato di condividere con i ragazzi l'esperienza di Sant'Agostino, il quale, da giovane, non si accontentò mai di risposte facili per l'inquietudine che provava. In questa ricerca appassionata e sincera, egli trovò alla fine in Gesù la risposta alle sue domande e la quiete alla sua inquietudine:

Tu ci hai fatti per Te e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te

(Sant'Agostino, Conf. I,1,1).

Sono convinto che quel senso di insoddisfazione dei giovani, il loro non accontentarsi facilmente, il desiderio di conoscere cose nuove e fare tante esperienze siano segni

del **naturale desiderio di Dio** che tutti gli esseri umani portano dentro di sé.

Per questa ragione, abbiamo scelto di presentare la figura di Sant'Agostino ai ragazzi e di impostare un cammino sulle orme di questo uomo di Dio che, con sincero amore alla verità, ha vissuto molte esperienze, a volte come un

naufrago senza orientamento sicuro, ma che alla fine ha trovato la stella polare su cui fare a damento e il porto desiderato.



Oratorio estivo

Per noi Agostiniani Scalzi, è un piacere poter condividere questo **patrimonio spirituale ed esperienziale** di Sant'Agostino.

È un patrimonio di tutta la Chiesa, ma siamo orgogliosi di promuoverlo. Con la Gioventù Agostiniana, camminiamo insieme, ispirati dall'insegnamento e dall'esperienza di vita del Vescovo di Ippona.



Giulia Galasso

Quando mi è stato chiesto di parlare della Gioventù Agostiniana ho subito pensato ad una sola parola: **gioia**.

Potrà suonare riduttivo ma gioia è la parola che forse meglio racchiude questa Esperienza di Vita che in parrocchia chiamiamo Gioventù Agostiniana. La gioia di stare insieme, la gioia di imparare, la gioia di condividere e la gioia di vedere e vedersi crescere uniti dagli stessi valori.

Potrei elencare tanti momenti di riflessione e di divertimento condivisi con il gruppo in questi sette anni; dalle domeniche d'inverno, che anche se un po' scarse e fredde, alla fine ci hanno sempre scaldato il cuore con una riflessione, un momento di preghiera o una semplice chiacchierata; alle attività estive, portante avanti con sudore, divertimento e tanta voglia di imparare e mettersi in gioco.

A volte ci sembra facile collaborare insieme agli altri ma sicuramente non è sempre così. Sono sicura che un'altra grande lezione di vita che ci ha trasmesso la Gioventù Agostiniana è imparare ad accettare l'altro così come il Signore lo ha messo sul nostro cammino, con tutte le sue fragilità, le sue di coltà, i suoi pregi e i suoi difetti.

Questo si rivela di grande aiuto per gli altri ma soprattutto per imparare a conoscere ed accettare se stessi. Stare insieme nella Gioventù Agostiniana è stato e sarà sempre un bellissimo momento di Gioia per vivere l'altro in pieno spirito di fraternità.



Per me l'opportunità di fare parte della Gioventù Agostiniana è stata fin da subito un grande dono di Dio.

Partecipandovi sono **cresciuto spiritualmente** e umanamente, coltivando una vita di preghiera e mettendomi in gioco nelle relazioni sociali.

Grazie alla Gioventù Agostiniana ho conosciuto i miei amici fraterni con i quali ho avuto la gioia di condividere diversi momenti del nostro percorso cristiano e ho potuto approfondire il discernimento vocazionale che mi vede prossimo all'ingresso in seminario.

Anche se a volte il cammino appariva più faticoso del previsto, è molto di più quello che ho ricevuto rispetto a ciò che ho dato. Seppur nel mio piccolo, posso dire che con la Gioventù Agostiniana si è manifestata la promessa di Gesù nella mia vita: *“Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna”* (Mt 19,29).



Dario Distefano



Animatori dell'Oratorio



Partecipazione alla Messa



Tema di riflessione



UN FRATE NELLA GMG

UN INCONTRO MONDIALE A PORTOGALLO

P. Gelson dos Santos Lazarin, oad
@fragelsonlazarin

La **Giornata Mondiale della Gioventù (GMG)** è un evento che riunisce giovani da tutto il mondo ed è convocato ogni due o tre anni. Nel 2023 la GMG si è svolta in Portogallo, a Lisbona, durante la prima settimana di agosto, precisamente dall'1° al 6.

1. Partire per l'incontro

Sono P. Gelson dos Santos Lazarin, e attualmente, svolgo la mia missione pastorale in Brasile come Maestro degli Aspiranti del nostro seminario ad Ampère. Vorrei brevemente condividere un po' di quello che ho vissuto da Agostiniano Scalzo nella GMG 2023.

È stata la **mia prima esperienza** ad un evento così grande, un'esperienza straordinaria ricca di emozioni e, soprattutto, di spiritualità. Ho partecipato insieme a mia sorella Tatiane dos Santos Lazarin e ad altri 11 giovani della Diocesi di Palmas e Francisco Beltrão, dal Brasile.

Il 2 agosto sono arrivato a Lisbona, e sin dall'inizio in aeroporto, ho sentito il cuore battere più forte alla vista di tanti giovani che si radunavano per la GMG. Mi sono alloggiato presso la casa di alcuni brasiliani che vivono in Portogallo.

L'accoglienza e gli incontri con tante persone durante il viaggio in pullman, treno, metropolitana e camminando per le strade di Lisbona sono stati un'opportunità per dialogare su vari argomenti, ma soprattutto sulla **nostra fede in Gesù Cristo**.

Una delle esperienze che rimarrà nel mio cuore è la gioia di aver concelebrato la Messa per il mio decimo anniversario di Ordinazione sacerdotale nella chiesa di Santo Antonio a Lisbona, il 3 agosto. Ho potuto ringraziare il Signore per il dono del sacerdozio durante un evento mondiale come è la GMG e nella chiesa di un santo a cui sono molto legato!



P. Gelson nel Campo della grazia



Fiera vocazionale

2. I punti d'incontro

La GMG offre diversi punti di incontro per i giovani, che permettono loro di condividere esperienze, partecipare a momenti di preghiera e di arricchimento culturale e spirituale, come concerti e catechesi. Tra gli eventi che mi hanno particolarmente colpito, c'è stato il **Festival degli Influencer Cattolici**, con il motto *La Chiesa ti ascolta*.

È stato un momento significativo in cui molti influencer cattolici provenienti da tutto il mondo hanno avuto l'opportunità di conoscersi e condividere le diverse modalità adoperate per diffondere il Vangelo tra i giovani che li seguono.

Un altro spazio importante era la **Città della Gioia**, dove si trovava il Parco del perdono, un luogo dedicato alla riconciliazione attraverso il sacramento della confessione. Qui si è anche tenuta la Fiera vocazionale, con stand di congregazioni, ordini religiosi, associazioni,

movimenti e progetti sociali. Durante la visita, ho potuto scambiare idee che saranno utili nelle mie attività presso il seminario.

3. Gli incontri con Papa Francesco

I momenti più attesi erano, naturalmente, gli incontri con Papa Francesco. Prima di partire, avevo sentito vari commenti sulla GMG:


- *commenti negativi: perché alcuni ritenevano che molti giovani partecipassero per scopi turistici, data la grande affluenza di persone che può rendere difficile la preghiera;*
- *commenti positivi: poiché la GMG è un'esperienza straordinaria di preghiera, fede, cultura e dialogo, infatti la gioia degli incontri e la sete di Dio erano palpabili.*

Il primo incontro con il Papa si è svolto nel Parco Eduardo VII, noto come la **Collina dell'incontro**, in linea con il tema della GMG: **Maria si alzò e andò in fretta** (Lc 1,39), che parla dell'incontro tra Maria ed Elisabetta.

Il secondo incontro con il Papa è stato un'emozionante esperienza di fede in Gesù Cristo. I giovani hanno pregato e meditato la *Via Crucis* insieme al Papa.

Non posso fare a meno di ricordare con emozione il momento in cui quasi un milione di giovani si è inginocchiato per pregare!

Altri due momenti fondamentali sono stati la Veglia di preghiera e la Messa di invio, che si sono tenute al Parco Tejo, chiamato durante quei giorni **Campo della grazia** e che ha accolto circa un milione e mezzo di giovani.



Una novità della GMG di Lisbona sono stati gli incontri **Rise Up**, che hanno sfidato i giovani a riflettere su grandi temi proposti dal pontificato di Papa Francesco, come: **ecologia integrale, amicizia sociale e misericordia.**

È interessante notare che non si sono sentite lamentele, ma la gioia di stare con Gesù e l'accoglienza dell'amore gratuito di Dio erano comuni a tutti.

Infine, la Messa di chiusura della GMG è stata chiamata **Messa di invio**, poiché Papa Francesco ha esortato i giovani a portare la gioia che hanno ricevuto e vissuto come veri missionari nel mondo, proprio come ha fatto Maria nel suo incontro con Elisabetta: "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39).



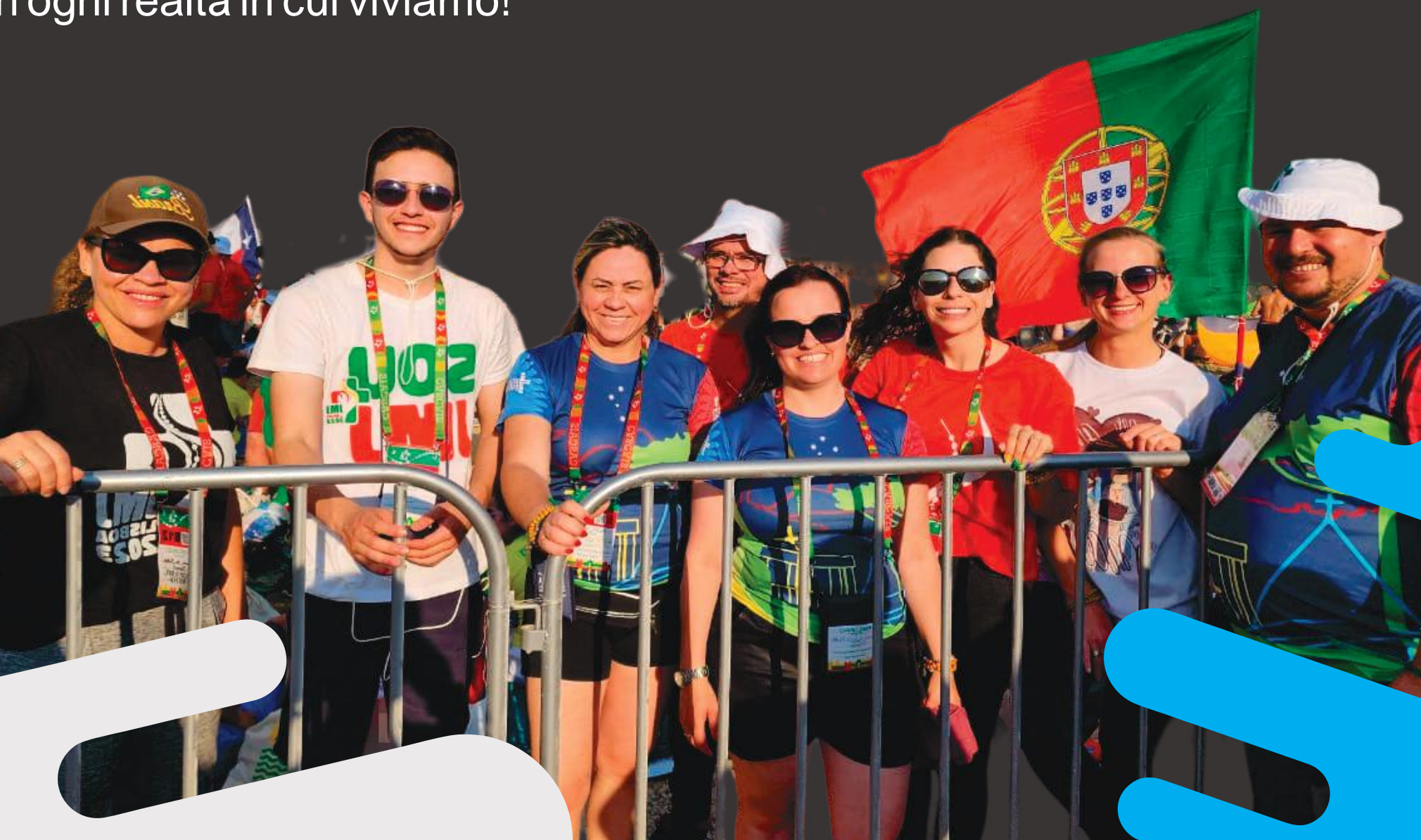
P. Gelson in visita al Santuario di Valverde

4. Conclusione

Dopo aver trascorso dei giorni indimenticabili a Lisbona, ho avuto l'opportunità di condividere la gioia della GMG con confratelli, amici e, soprattutto, con ragazzi e famiglie della gioventù agostiniana e dell'Oratorio Sant'Agostino, prima a Marsala e poi a Valverde in Italia.

Ora, tornato in Brasile, porto con me tanti ricordi di Lisbona, momenti ricchi di spiritualità che continueranno a vivere nei cuori di tutti i partecipanti, me incluso, ovunque ci troveremo. La GMG non si conclude con la Messa di invio, ma il suo impatto perdura in ogni realtà in cui viviamo!

JMJ
LISBOA
2023





Hino JMJ Lisboa 2023



Official Theme Song WYD Lisbon 2023



Inno GMG Lisbona 2023

GIOVANI LAICI OAD

LA NOSTRA SPIRITUALITÀ NELLE FILIPPINE



Fray Don Mauro Gomez, oads
@don_mavrsv

Le sfumature giovanili intrecciano insieme il passato, il presente e il futuro della Chiesa come un filo vitale nel tessuto della nostra comunità ecclesiale. Le parole non sono sufficienti per sottolineare l'**importanza dei giovani** in ogni Comunità, poiché essi non sono solo custodi della tradizione, ma anche artefici dell'evoluzione della Chiesa.

In particolare, la partecipazione e il sostegno dei giovani sono essenziali per la missione della Chiesa, poiché contribuiscono a creare e alimentare una comunità vivace, inclusiva e dinamica in grado di affrontare con successo le sfide del presente e del futuro. La sfida, quindi, è come sostenere al meglio i nostri giovani affinché possano diventare le migliori versioni di se stessi che Dio ha voluto per loro.



Nella sua omelia, rivolta ai giovani del mondo durante la Messa nella Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, Papa Francesco ha enfatizzato le parole di San Pietro sul Monte Tabor nel momento della Trasfigurazione del Signore: "**Signore, è bello per noi essere qui!**" (Mt 17,4).

Il Papa ha anche aggiunto una domanda per la riflessione: "Cosa porteremo con noi nel riprendere la nostra vita quotidiana?" Ha fornito alcune utili intuizioni, che offrono anche modi per rispondere alla domanda sopra. Ha indicato tre verbi tratti dal passaggio del Vangelo: "brillare, ascoltare e non avere paura".

La Fraternità secolare dei Laici OAD fa tutto il possibile per **ispirare e capacitare** i giovani membri affinché possano brillare, ascoltare e non avere paura nel continuare a discernere la chiamata alla vocazione che Dio vuole che essi ascoltino.

Ogni Laico OAD continua a creare ed esplorare percorsi come la formazione,

l'istruzione e attività arricchenti dal punto di vista spirituale, il tutto mirato a fornire una solida base negli insegnamenti cattolici, nella teologia e nei valori morali, nonché a fornire guida spirituale, mentore e una comunità di supporto che aiuti i giovani membri a affrontare le sfide della vita rimanendo fedeli alle loro convinzioni.

I giovani contribuiscono attivamente all'espansione e alla vitalità della Chiesa; non sono solo beneficiari dell'apprendimento spirituale. I loro nuovi punti di vista e metodi creativi conferiscono nuova vitalità a rituali e pratiche antiche, promuovendo un'inclusività che si integra con le varie sfaccettature della società contemporanea.

Ai giovani è affidato il compito di mantenere viva la **fiamma della fede** e assicurarsi che rimanga luminosa per le generazioni future come custodi della Chiesa. Tutti i Laici OAD sono totalmente impegnati a pregare, sostenere e camminare al fianco dei nostri giovani membri affinché realizzino questa miscela unica di portare avanti e adempiere alla vocazione loro affidata.

Per fornire una panoramica concreta di ciò che significa essere un membro giovane dei Laici OAD, due giovani membri hanno fornito la loro testimonianza su come stanno ascoltando la chiamata a brillare, ascoltare e non avere paura. È una grande gioia condividere nelle prossime pagine con i nostri lettori ciò che pensano e vivono i giovani:

- **Sor Adelaide Demecillo** (26 anni, marketing freelancer);
- **Fray Rency Viray** (19 anni, studente).

➤ Perché hai deciso di far parte dei Laici OAD?



Sor Adelaide Demecillo

Ho deciso di unirmi ai Laici OAD per contribuire alla mia crescita spirituale e per incontrare persone che condividono la stessa passione, impegno e dedizione nel servire Gesù Cristo.

Credo che il gruppo dei Laici OAD abbia strumenti preziosi per la mia fede come cattolica e devota di Sant'Agostino. Mi sento benedetta dalla mia famiglia negli Agostiniani Scalzi, poiché mi hanno fatto capire che la distanza non è un ostacolo per far sentire il nostro Capitolo come casa (la maggior parte dei membri proviene dal Nord delle Filippine, mentre io vengo dal Sud).

I laici OAD mi danno la possibilità di condividere il mio amore per Cristo con gli altri senza giudizi attraverso discussioni di gruppo, e abbiamo anche l'opportunità di condividere e celebrare le preghiere esaudite degli altri mentre cresciamo nella fede. Sono onorata di far parte di questa famiglia.

Fray Rency Viray: ho preso la decisione di diventare membro dei Laici OAD quando, nel 2018, un mio amico mi ha invitato a farne parte. In quel momento avevo solo 15 anni, ma è diventato chiaro per me che la mia decisione di unirmi a questa fraternità secolare era davvero una buona scelta.

➤ Come è la tua partecipazione in Chiesa?

Sor Adelaide Demecillo: sono attiva in ministeri oltre alla partecipazione ai Laici OAD. Il carisma agostiniano scalzo mi aiuta a vivere come Sant'Agostino e i Santi agostiniani. Una delle insegnamenti che mi ha colpito quando ho a che fare con altre persone nei ministeri è l'umiltà. Con le parole di Sant'Agostino, l'umiltà è il primo passo verso una vita di santità.

Fray Rency Viray: oltre al mio ruolo come membro dei Laici OAD, servo attivamente come chierichetto, catechista e membro nella nostra Parrocchia. Attraverso le nostre sessioni annuali di formazione, ho avuto l'opportunità di mettere in pratica gli insegnamenti del carisma agostiniano scalzo e ho persino ispirato alcuni dei miei amici più stretti a considerare di unirsi a noi.



Giovani membri presenti nelle attività Parrocchiali

➤ Quali sono le principali sfide di oggi?

Sor Adelaide Demecillo: i Laici OAD mi aiutano a essere più concentrata su Dio e a essere consapevole della guerra spirituale che si sta verificando, nonostante le sfide e gli attacchi del maligno.

Essere membro dei Laici OAD è motivo di grande onore per me, poiché mi ha avvicinato a una comprensione profonda degli insegnamenti dottrinali del Santo Padre Agostino, mi ha guidato attraverso la mia giovinezza e ha plasmato il mio senso di scopo.

Custodirò per sempre il giorno in cui siamo stati accolti in questa fraternità secolare. Credo che coinvolgersi nelle comunità ecclesiali sia benefico per i giovani, poiché li aiuta a scoprire l'importanza della partecipazione attiva alla chiamata della Chiesa.



Fray Rency Viray



Giovani Laici OAD in missione

➤ Un messaggio per i giovani...

Sor Adelaide Demecillo: ai miei coetanei vorrei dire che sono il futuro della Chiesa. Continuiamo a diffondere l'amore e a essere sale e luce per il mondo. Non è mai troppo tardi per iniziare il vostro cammino con Cristo; avete ancora il tempo per camminare con Lui.

Essere un OAD Laico non farà scomparire tutti i vostri problemi, ma sarete meglio attrezzati per affrontarli. Troverete il vero significato dell'amore e darete valore al sacrificio in mezzo al caos di questo mondo. Possiamo continuare a approfondire il nostro amore per Dio e la Sua Chiesa, in modo da non essere facilmente sconfitti dalle lusinghe mondane. Siate armati e pronti per Gesù!

Fray Rency Viray: se qualcuno della Chiesa ti sta invitando a far parte della loro crescente comunità, cogli l'occasione. Ti darà la possibilità di apprezzare la bellezza del cattolicesimo e delle sue dottrine.



Aiuto nella catechesi



Aiuto agli orfani

TRATTATO SUI TRE VOTI RELIGIOSI

VEN. P. GIOVANNI NICOLUCCI E LA CASTITÀ



P. Gabriele Ferlisi, oad

Nel breve *Trattato sui tre voti religiosi* il Venerabile P. Giovanni Nicolucci di San Guglielmo (foto), presenta la castità subito dopo l'obbedienza.

1. La castità, valore integrale della persona

La castità è un tema che si tratta bene solo in un'ampia apertura di orizzonti a 360°. Essa infatti, dice Sant'Agostino, è un **valore integrale della persona**: valore del cuore prima che del corpo; bene interiore prima che esteriore; bene che si riferisce all'occhio pudico prima che al tatto; al contegno di tutta la persona prima che a gesti particolari, perché tutto il portamento – sempre e comunque, anche nelle relazioni con le persone dell'altro sesso – sia consono allo stato di consacrazione (cf. Reg. 19-29). La sesta beatitudine è proprio questa pienezza di purezza: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8).



Anche i documenti della Chiesa presentano la castità come un dono insigne della grazia (*Perfectae Caritatis* 12; *Lumen Gentium* 42), un segno escatologico del Regno dei cieli (can. 599), un elemento importante di conformazione a Cristo.

«Rispondendo alla vocazione alla castità consacrata nella vita religiosa, i religiosi realizzano la pienezza dell'amore, che Cristo visse e tramandò alla sua Chiesa; e testimoniano al popolo cristiano che Dio è la sola origine e il fine di tutto l'amore e della fraternità» (Cost. 25; cf. *Perfectae Caritatis* 12).



Nell'Esortazione post-sinodale *Vita consecrata* S. Giovanni Paolo II ha scritto che la castità costituisce un riflesso dell'amore infinito che lega le tre Persone divine nella profondità misteriosa della vita trinitaria (cf. VC 21).

Ecco in quale apertura di orizzonti sia il magistero della Chiesa sia Sant'Agostino si muovono quando parlano della castità consacrata.

2. Le riflessioni del Ven. P. Giovanni Nicolucci

Da questa apertura di orizzonti non si allontana neanche il Venerabile P. Giovanni Nicolucci. Egli inizia infatti le sue riflessioni tenendo presente l'intreccio che intercorre tra l'unione dei cuori da cui nasce l'obbedienza e l'unione dell'anima da cui nasce la castità.

Per unione dei cuori egli intende l'unione delle volontà, e per unione dell'anima la conformità della vita. «A questa unione, e uniformità dunque di vita, s'aspetta la Castità, che è il secondo voto di Religione, perciocché separa l'uomo dalla carne, e **congiunge l'anima con Dio**. E colui veramente è casto (dice il P. S.to Agostino nel libro della *Vita Beata*) che ha l'animo intento a Dio, e a lui s'accosta. Di qui nasce che le anime caste che sono congiunte con Iddio, si ligano insieme così fortemente, per l'amor divino che hanno quasi una sola anima con Dio. L'incontinenza, all'incontro sommerge tutto l'uomo nella carne, e separa l'anima da Dio, anzi da sé medesima, onde i corpi degli uomini incontinenti, si uniscono col mezzo dall'amor carnale».

3. Raccomandazioni per custodire la castità

Ma accade, dice il Venerabile che «quanto più è eccellente questa virtù, tanto è più aborrita dai cattivi, più sprezzata dai mondani, più perseguitata dai demoni». E perciò essa ha bisogno di essere ben custodita.



Quanto più è eccellente la castità, tanto è più aborrita dai cattivi, più sprezzata dai mondani, più perseguitata dai demoni

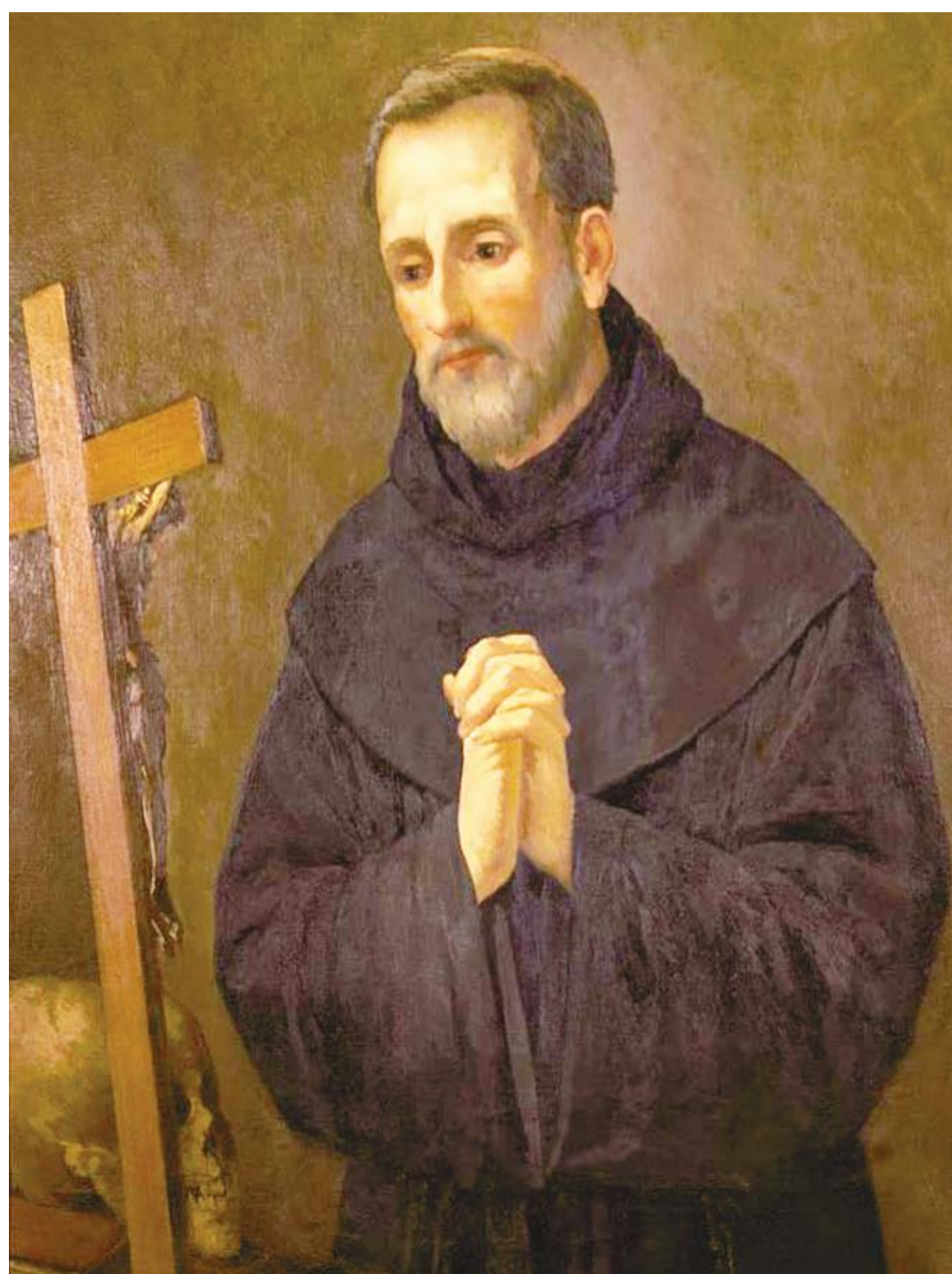
Egli suggerisce **sedici “cautele”** di protezione, che vanno dall'uso moderato della vista all'impegno di evitare una eccessiva familiarità con persone dell'altro sesso, alla pratica penitenziale dei digiuni, astinenze, mortificazioni, discipline, fuga dall'ozio e da quelle situazioni (persone, luogo, tempo) che ciascuno sa che gli sono

pericolose, lavoro, direzione spirituale, e ovviamente la preghiera, perché la castità, come qualunque virtù, è dono di Dio e non frutto della propria bravura.

Al riguardo, è sempre molto toccante la preghiera che Sant'Agostino rivolse con tanta fiducia e umiltà a Dio: «O amore, che sempre ardi senza mai estinguerti, carità, Dio mio, infiammami. Comandi la continenza. Ebbene, dà ciò che comandi e comanda ciò che vuoi» (Conf. X,29,40).

Ed è molto bello anche quanto scrivono le nostre *Costituzioni*: «Per perseverare e progredire nella castità, i religiosi, consapevoli della fragilità umana, sviluppino il loro amore a Cristo Eucaristia e alla Vergine Santissima, corroborino la volontà con la grazia dei sacramenti e la direzione spirituale; custodiscano il cuore e i sensi con la mortificazione; non trascurino i mezzi naturali, atti a sviluppare rettamente la propria maturità psicologica ed affettiva; soprattutto, sappiano praticare un vero **amore fraterno** tra loro» (Cost. 26; cf. *Perfectae Caritatis* 12).

Il consiglio evangelico della castità consacrata non è virtù passata di moda, ma è sempre valore attualissimo: è dono di Dio e scelta di un amore più grande.



ATTENDERE CON SPERANZA

RIFLESSIONI IN VISTA DELL'AVVENTO



P. Angelo Grande, oad

L'attesa è uno stato d'animo che genera, a seconda dei casi, preparativi di difesa o di festosa accoglienza: di timore e di ansia; di gioia e speranza. L'attesa ha un **calendario proprio** anche se non sempre rispettato, si pensi ad esempio all'avvicinarsi delle stagioni. Può accadere, infatti, che la terra dia l'atteso raccolto con più o meno generosa abbondanza; che le stagioni balneari e sciistiche siano prolungate o interrotte; che le normali attività subiscano modifiche con ripercussioni sull'economia.

Nei casi di anomali più incisivi e generalizzati, si ricercano motivazioni ed eventuali responsabilità attribuibili talvolta anche alla umana noncuranza e colpevolezza.



1. Le stagioni liturgiche del calendario della Chiesa

Anche la vita interiore dei cristiani ha il suo cammino ritmato e favorito dalle stagioni liturgiche rese feconde dalla celebrazione degli eventi della vita di Gesù, sorgente di tempi nuovi e migliori, particolarmente salvifici e fecondi.

Al centro, naturalmente, la **Pasqua**, prodigio di morte e risurrezione, ricordata dalla nascente comunità cristiana – ancora viventi gli apostoli – in modo particolare nella Eucarestia della Domenica, giorno della settimana memoriale del Signore.

Attorno alla Pasqua sorsero poi altre “memorie” per e attingere forza nel ricordo del martirio degli eroici testimoni, le domeniche ordinarie ed infine il **Natale** di Gesù, Figlio di Dio, che si coinvolge appieno nella esperienza della vita umana per restaurarla e riportare gli uomini alla dignità e splendore originali.

La importanza riconosciuta a questo evento ha fatto sì che la nascita di Gesù venga riconosciuta ancor oggi, dalla stragrande maggioranza dei paesi, l'evento che divide la storia universale tra avanti e dopo Cristo.

2. Venuta, partenza, ritorno

“**E venne ad abitare in mezzo a noi**” (Gv 1,14). Una venuta che va oltre la semplice visita; una successiva partenza che assicura un ritorno; un ritorno per il discernimento e la verifica, premiare o respingere. Sono questi gli stimoli con i quali la liturgia – strumento preferito da Dio e dalla Chiesa per comunicare – ci sprona nel



periodo di avvento definito al n. 39 dalle *Norme generali per l'ordinamento dell'Anno liturgico e del Calendario* come "tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si commemora la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi".

Quest'anno l'**Avvento va dal 3 al 24 dicembre** e come sempre sprona all'ascolto attento e stimolante della parola di Dio proclamata nella celebrazione eucaristica la quale, alla Parola, garantisce e caccia.

Ogni attesa e conseguente incontro generano confronto; ogni confronto arricchisce ed esige, al tempo stesso, l'abbandono di quanto genera divisione, lontananza, contrasto. Da qui il carattere austero e penitenziale dell'avvento ricordato dal colore violaceo dei paramenti liturgici.

3. L'avvento nella preghiera della Chiesa e nei Padri

Nella liturgia delle ore la quale accompagna, con la preghiera dei singoli e delle comunità, vari momenti della giornata, è costante la **richiesta** nelle preghiere dell'Avvento: *fa [Signore] che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio [...]; [fa] che ci prepariamo nell'attesa fervida e operosa a celebrare con vera fede il grande mistero della incarnazione del tuo unico Figlio [...]; la venuta del Cristo ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza.*

Vengono chiamati Padri della Chiesa coloro che nel primo millennio dell'era cristiana hanno fedelmente accolto, interpretato e custodito nella comunità il tesoro della fede e predicazione degli apostoli.

Tra i Padri un posto eminente è riconosciuto a **Sant'Agostino**. Egli, commentando il Salmo 109 scrive: *“Dio ci ha promesso la salvezza eterna, la vita beata e senza fine con gli Angeli, l'eredità incorruttibile, la gloria sempiterna, la gioia di vedere il suo volto, la sua santa abitazione nel cielo [...]. La sua promessa finale, dove già si dirige ogni nostro sforzo e dove, quando vi saremo giunti, non avremo più nulla da ricercare o da esigere. [...] Dio mandò il suo Figlio, mediatore della sua fedeltà [...] [il quale] avrebbe adempiuto tra le genti quanto aveva promesso; dopo l'adempimento di queste promesse, avrebbe anche adempiuto quella del suo ritorno, per richiedere ciò che aveva donato, per separare i vasi d'ira dai vasi di misericordia, per rendere agli empi il minacciato castigo ed ai giusti il premio promesso”*.

4. Già e non ancora

L'Avvento, in conclusione, vuole rassicurarci che **Gesù è sempre fra noi**, a volte nascosto dietro l'angolo!

Leggiamo nel *Vangelo secondo Matteo*: *“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno [...] perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, [...] ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato. Allora i giusti gli risponderanno: ‘Signore, quando ti abbiamo visto a amato [...] assetato [...] nudo [...] malato o in carcere?’ Ed egli risponderà loro: ‘In verità io vi dico, tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me’”* (Mt 25,31-46). E ancora: *“Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine e non ancora! del mondo”* (Mt 28,20).



ALCUNE FOTO

CONDIVIDENDO UN PO' DELLA NOSTRA VITA



4-8 settembre 2023

Acquaviva Picena - Italia

I Professi dello Studentato Internazionale hanno fatto la settimana di esercizi spirituali annuali presso la nostra Comunità religiosa, guidati da P. Carlo Moro



7 settembre 2023

Nova Londrina - Brasile

Le Suore Agostiniane Serve di Gesù e Maria hanno celebrato l'anniversario dei 50 anni della loro presenza in Brasile insieme al Vescovo e ai nostri confratelli

11-14 settembre 2023

Roma - Italia

Il primo Definitorio generale ordinario si è riunito per esaminare lo stato dell'Ordine dopo il Capitolo generale e avviare diverse attività



13 settembre 2023

Città del Vaticano

Il Cardinale João Bráz de Aviz, Prefetto del Dicastero responsabile per i religiosi, ha ricevuto la visita dei membri della nuova Curia generale per un momento di preghiera, dialogo e conoscenza reciproca



11-15 settembre 2023**Toledo - Brasile**

Il secondo gruppo di confratelli della Provincia del Brasile ha partecipato alla settimana di esercizi spirituali annuali, guidati da Mons. Murilo Krieger, il quale ha riflettuto sul tema: "chiamò a sé quelli che voleva" (Mc 3,13)

**16 settembre 2023****Cebu City - Filippine**

Fra Mark Gleen Gadiane, Fra Anthony Booc, Fra Peter Paul Arellano e Fra John Mark Intales hanno ricevuto l'Ordinazione diaconale dalle mani dell'Arcivescovo di Cebu, Mons. José Palma, nella Parrocchia San Isidro Labrador

17 settembre 2023**Valverde - Italia**

Il senatore Vittorio Sgarbi ha fatto visita al Santuario di Valverde, dove ha potuto incontrare la comunità parrocchiale e alcuni membri dell'amministrazione pubblica

**25 settembre 2023****Ampère - Brasile**

I membri del CRB (Conferência dos Religiosos do Brasil) hanno scelto P. José Valnir da Silva come il nuovo coordinatore dei religiosi presenti nella Diocesi di Palmas e Francisco Beltrão

30 settembre 2023**Città del Vaticano**

Il Priore generale, P. Nei Márcio Simon, ha partecipato insieme ai Priori generali dell'OSA e dell'OAR al Concistoro durante il quale il vescovo agostiniano Mons. Robert Francis Prevost ha ricevuto la berretta ed è entrato a far parte del collegio cardinalizio



3-5 ottobre 2023**Yguazú - Paraguay**

P. Getulio Freire Pereira, Priore provinciale, ha guidato le riflessioni durante l'incontro dei Formatori della Provincia, avendo come tema l'applicazione del Documento programmatico dell'LXXX Capitolo generale dell'Ordine

**17-19 ottobre 2023****Ampére/Salgado Filho - Brasile**

I confratelli che sono parroci nella Provincia del Brasile hanno condiviso durante tre giorni vari momenti di preghiera, riflessione, pasti e pellegrinaggio, alla luce di quanto richiesto riguardo le parrocchie nell'ultimo Capitolo generale

**17-20 ottobre 2023****Cebu City - Filippine**

P. José Conson Jr. ha partecipato alla Convenzione nazionale 2023 della CEAP (Catholic Educational Association of the Philippines) rappresentando il Tabor Hill College OAD e collaborando come membro del Comitato organizzativo

20 ottobre 2023**Roma - Italia**

P. Harold Toledano, nuovo Priore della Comunità Gesù e Maria, sede dello Studentato Internazionale, ha fatto davanti al Priore generale la sua Professione di Fede ed il Giuramento di Fedeltà, dando inizio al suo servizio presso la suddetta Comunità religiosa

**21 ottobre 2023****Cebu City - Filippine**

Il Nunzio Apostolico nelle Filippine, Mons. Charles John Brown, ha fatto visita alla nostra Comunità di Middle Tabor per incontrare il Priore provinciale e confratelli e discutere progetti comuni tra la Nunziatura e l'Ordine

MESSAGGIO DEL PRIORE GENERALE

QUELLO CHE CONTA È L'INQUIETUDINE



P. Nei Márcio Simon, oad
@freineisimon

Cari confratelli, laici ed amici,

Viviamo in un tempo sovraccarico di informazioni, dove spesso si valorizza la velocità piuttosto che l'autenticità. I giovani in età hanno naturalmente una tendenza alla sveltezza, ma sanno essere pure autentici. Hanno un desiderio immenso di fare cose nuove e di migliorare il mondo. In contemporanea ci sono "giovani più avanti negli anni" che non hanno smesso di sognare questo, ma forse non hanno più le forze per realizzarlo.

In verità non importa l'età anagrafica. Quello che conta è avere l'inquietudine di cui parla Sant'Agostino, che ci conduce a una ricerca sempre più intensa e profonda d'infinito: "*Eppure l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti. Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te*" (Conf. I,1,1).

Ringraziamo Dio per i giovani che frequentano le nostre comunità e per il prezioso contributo che ci regalano o rendono ai fratelli "con più gioventù accumulata" la freschezza di una Chiesa che tende la mano a chi va a passi più lenti, sedendosi insieme per ascoltare Gesù e poi con gioia proseguire il cammino.

Roma, 31 ottobre 2023.



